Sabato 26 Giugno 1897

Udine - Anno XV - N. 151.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'EDUCAZIONE FISICA IN ITALIA

CONFRONTI SCONFORTANTI.

Un giornale cittadino che vorrebbe rappresentare le idee dell'avvenire, tempo fa, a proposito della gara al *giuoco* del calcio fra Liceo e Istituto tecnico, ha pubblicato un articolo canzonatorio e dispettoso, all'indirizzo di quelli che cercano di produrre un risveglio della ginnastica non solo, ma dell'educazione fisica in genere, nella gioventù e nel popolo.

Non intendiamo di rispondere a chi, scrivendo in quel modo, mostrava di ignorare affatto l'attuale affaccendarsi di tutte le nazioni civili per estendere la pratica degli esercizi fisici, di cui sono parte i giuochi ginnici, a *scopo di riparazione* contro i danni del sopraccarico intellettuale scolastico, e d'infondere salute ed energia nel popolo, a difesa anche della patria; ma riproduciamo invece alcuni dati statistici raccolti dal Rühl, segretario generale della federazione ginnastica tedesca, ed un bravo ma concettoso discorso che il senatore Pecile pronunciò a Perugia nel mese scorso nell'occasione del Congresso ginnastico tenutosi in quella città.

Forse con ciò il giornale dell'avvenire, che mette in burletta gli *esercizi ginnici*, si potrà persuadere che l'educazione fisica è una delle basi della potenza e prosperità di una nazione, e che l'avversaria è opera dissennata, antipatriottica e contraria agl'interessi veri del popolo.

Il Rühl scrive che « in Prussia già da *molto tempo* la legge sull'obbligatorietà della ginnastica *è stata pienamente eseguita*, tanto nelle scuole primarie che nelle secondarie, sia maschili che femminili, e le autorità ed i cittadini hanno fatto quanto era in loro perchè la legge raggiungesse il suo scopo ».

E più oltre: « Gli esercizi popolari della corsa, del salto, e molti altri, acquistano sempre maggior importanza ».

Nel 1896 in Germania 4744 città e paesi avevano almeno una Società ginnastica; le Società poi in totale erano 6547 e i soci 554,547, dei quali 279,828 prendevano parte agli esercizi.

La città di Monaco in Baviera ha destinato ai giuochi all'aperto, per la gioventù delle scuole e per il popolo dei piazzali in vari punti della città, piazzali la cui area totale è in oggi di 30 ettari e fra breve sarà di 40. Su questi piazzali l'anno scorso si esercitarono 71,555 giovani d'ambo i sessi assistiti e sorvegliati dai loro maestri.

Dresda spese 65 mila marchi in un grande campo di giuochi di sette ettari circa, introducendovi tutti quei perfezionamenti e comodi che la pratica e l'igiene insegnano.

E così dal più al meno tutte le città tedesche *hanno* provvisto a che la gioventù possa esercitarsi in giuochi e gare all'aperto, mettendo a disposizione delle scuole e del popolo in tutta la Germania 2175 campi di giuoco.

E in Italia? *In Italia abbiamo 150 Società ginnastiche, con 15 mila soci, di cui 2 mila appena prendono parte alle esercitazioni; abbiamo quattro o cinque campi di giuoco!*

La trascuranza degli esercizi fisici, mette la nazione italiana in tale stato di inferiorità in confronto dei vicini Stati, nei riguardi della salute, della moralità, dell'attitudine al lavoro e dell'energia del popolo, da costituire non solo un danno, ma un vero pericolo per *l'esistenza nazionale*.

Di fronte a ciò abbiamo articolisti *spiritosi* che mettono in ridicolo i giovani che abbandonano per un momento la severità degli studi, per disputare in una lotta vigorosa un punto agli avversari, in una partita al calcio! Legga quell'articolista ciò che ne scrisse il Bardi tre secoli or sono, quando principi e duchi non sdegnavano di scendere in gara sulla piazza di Santa Croce a Firenze!

Ecco ora il discorso pronunciato dal senatore Pecile a Perugia, e che fu applauditissimo:

« *Amici ginnasti! egregi signori!*

« Il mio illustre presidente, il Principe Doria Pamphily, mi dà il gradito incarico di porgere un affettuoso saluto alla Società « Braccio Fortebraccio », ed ai valorosi giovani intervenuti al Concorso ginnastico di Perugia, in nome del Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo.

« Il Comitato nazionale, mentre tende a far rivivere quei giuochi ginnici, che tanto giovarono a mantenere l'energia, la salute ed il buon umore nelle nostre gloriose repubbliche, apprezza ed incoraggia ogni esercizio fisico, ogni genere di *sport*, e riconosce l'alto valore della ginnastica per se stessa, e come mezzo di rendere più regolari ed aggraziati i movimenti del corpo.

« Vaneggiano coloro che credono, o fingono di ritenere, che il Comitato per l'educazione fisica combatta la ginnastica. Noi ci siamo costituiti d'accordo con la *Federazione ginnastica nazionale*, ed abbiamo sempre considerato le Società ginnastiche come il necessario appoggio della nostra azione.

« Ma mentre le Società ginnastiche raccolgono i più eletti, i più robusti, quei baldi giovani che meglio rappresentano l'energia della nostra razza, il Comitato centrale tende ad agire sulle masse.

« Noi abbiamo in principale mira quei quattro milioni di ragazzetti che frequentarono le scuole elementari, da cui debbono uscire i futuri ginnastici ed i futuri soldati, di cui le Società ginnastiche non si occupano, e che, oggi, o non fanno ginnastica o la fanno fra i banchi della classe, contro ogni più elementare principio d'igiene.

« A quei vezzosi ragazzetti noi vogliamo apprestare, come diceva il Parini, « gli utili trastulli ».

« Noi aspiriamo a fare che il popolo, il quale dalle Società non può essere disciplinato in palestra, riprenda l'usanza degli antichi giuochi sulle pubbliche piazze, e anzichè passare i suoi *ozi alla bettola*, si diverta all'aria libera, al cospetto della natura.

« Noi combattiamo una sola cosa: la cascaggine, l'inerzia, per la quale, come dicevami il compianto mio collega, ammiraglio Racchia « non si fa più ginnastica in Italia, nè nelle scuole, nè « nell'esercito, nè nella marina, dopo la « soppressione delle navi a vela ».

« Abbiamo la smania delle imprese guerresche e non esercitiamo il popolo!

« Ciechi sono coloro che non vedono dalla statistica delle leve, come la razza italiana decada! Abbiamo il quarantasette per cento di scartati.

« Ciechi furono coloro, che mandarono le capre domestiche a combattere contro i camosci e i caprioli di montagna; vale a dire che levarono i nostri contadini dalla gleba, senza agilità, senza resistenza alle marce, e li mandarono a combattere contro gli abissini.

« Ciechi sono coloro che non considerano l'educazione fisica altrettanto importante della educazione intellettuale, e non riflettono che in oggi, mentre in caso di difesa della Patria tutti sono chiamati sotto le armi, l'esercitare il popolo è una questione di esistenza nazionale.

« Riusciremo noi nel nostro intento?

« Riusciremo certamente, se avremo l'appoggio di tutti i patriotti intelligenti.

« Intanto noi proseguiamo con lena e fiducia nel nostro lavoro.

» Abbiamo diramato 4700 circolari ad autorità, Municipi, Società; abbiamo in vista la costituzione di 80 comitati per l'educazione fisica, alcuni dei quali già si accingono a funzionare; il Ministero della Guerra ci accorda i campi militari; quello dell'Interno ha raccomandato l'opera nostra ai Prefetti; il Ministro d'Istruzione pubblica ha diramato una circolare ai Provveditori agli studi.

« Ed il lavoro continua assiduo, attivo, e si dilaga in ogni parte d'Italia.

« L'unico pensiero che in questa impresa anima anche noi vecchi, è quello della solidità della Patria, e della salute e moralità del popolo.

« *Si faccia ginnastica dovunque si può*, ma vi si aggiungano i giuochi ginnici, per renderla piacevole ed attraente.

« Si badi che noi non abbiamo bisogno che di ripristinare le abitudini dei nostri antenati e di rimettere in uso i giuochi nazionali.

« In ogni città, in ogni paese, le persone più autorevoli e più intelligenti si uniscano in comitati per l'educazione fisica, per influire sul Governo che sonnecchia, sulle autorità scolastiche, sui municipi, perchè destinino ai giuochi ginnici i piazzali, che non mancano in nessuna città, o perchè si obbedisca alla legge che ordina la ginnastica nelle scuole.

« Solo l'unione, la congiura dei più influenti contro il letargo fatale che regna, potrà vincere l'inerzia che predomina e che è causa della degradazione fisica e morale della nostra razza.

« Salute a voi, giovani baldi, che rappresentate la forza, l'energia e le speranze della nazione; possa l'esempio vostro irradiarsi in tutte le classi sociali, ed auguro non sia lontano il giorno in cui, mercè vostra e nostra, ogni cittadino consideri come suo dovere esercitare se stesso, per mantenersi pronto alla difesa del nostro Paese ».

Il Re a bordo della squadra di riserva

Roma 25 — Il 23 giugno S. M. il Re visitò le navi della squadra di riserva a Napoli salendo a bordo prima della regia nave *Italia*, poi della *Sardegna* e della *Lombardia*.

Mentre Sua Maestà era sull'*Italia* ordinò che tutta la forza navale eseguisse contemporaneamente una salva di 21 tiri con bandiera inglese a riva, per la ricorrenza del 60° anniversario del Regno di S. M. la Regina d'Inghilterra.

Sulla *Sardegna* fece chiamare l'equipaggio a posto di combattimento, mettendo in azione i macchinari delle grosse artiglierie e quelli pel rifornimento delle munizioni delle varie artiglierie.

Sulla *Lombardia* ispezionò minutamente nave ed equipaggio.

In ultimo percorse la fronte delle singole navi dalle quali fu ricevuto, sia prima che al termine della visita, cogli onori regolamentari.

Al contr'ammiraglio Mirabello Sua Maestà il Re espresse la sua soddisfazione per la tenuta del materiale e del personale, ordinando di manifestare con ordine del giorno alla squadra il suo sovrano compiacimento e di condonare le punizioni in corso per lievi mancanze.

Sua Maestà il Re visitò anche l'Ospedale della R. Marina e dopo con una torpediniera si recò a Torre Gaveta.

I due tricolori latini

A proposito dei due tricolori latini sventolati l'altro ieri alla Camera dall'on. Imbriani, osserva giustamente l'*Avvenire*:

« Appena si seppe che il Principe Vittorio Emanuele nel recarsi a Londra per le feste giubilari, sarebbe passato sul suolo francese e precisamente per Parigi, corsero alla memoria di tutti alcuni ingrati ricordi.

Si rammentò quello che accadde il 29 settembre 1883 al figlio di Isabella II, il defunto Re di Spagna Alfonso XII, quando uscendo dalla stazione fu accolto da una salva formidabile di fischi e dal grido molto eloquente: *A bas le Roi uhlan!*

Qualche cosa di simile poteva accadere al figlio di Re Umberto, del quale i francesi ricordavano l'andata a Metz, avendo presente che l'*Italia fa parte* della triplice alleanza.

Molte circostanze però scongiurarono fortunatamente ogni pericolo. Il viaggio nel più stretto incognito, l'arrivo alle 6 del mattino in un giorno piovoso, l'essere il ritratto del Principe poco esposto nelle pubbliche vetrine, epperciò sconosciuto alla maggior parte della popolazione parigina, fecero sì che ben pochi si accorgessero dell'arrivo e della presenza del principe Vittorio a Parigi.

E' stato anche detto che ad impedire ogni sfregio abbia contribuito l'alleanza russa, che eserciterebbe sulla Francia un'azione moderatrice. I francesi sapendo che Nicolò II è amico del Principe di Napoli, si sarebbero ricordati del noto proverbio: *les amis de nos amis....*

Ma, l'essere ancora a questo punto, che l'andata del figlio del Capo dello Stato italiano in Francia debba farsi come un esperimento e con trepidazione, mostra come sia lontano il giorno in cui i due tricolori latini possano trovarsi novellamente uniti ».

Parigi 25 — Millevoye nella *Patrie* ringrazia a nome della Francia, Imbriani per le parole dette nell'anniversario di Solferino. Dice che tocca all'Italia ripudiare gli amori interessati della Germania e dell'Inghilterra, scegliendo quello sincero della Francia. *(Caro quell'amore e cara quella sincerità!)*

IL PROCESSO CRISPI

Bologna 25 — Il ricorso contro l'ordinanza del giudice istruttore, firmato da tutto il collegio di difesa, è stato presentato personalmente dall'on. Crispi oggi in cancelleria del Tribunale.

Il ricorso ripete gli argomenti sull'incompetenza già noti.

L'on. Crispi è partito oggi stesso per Roma.

Roma 25 — L'*Italie* rileva il fatto che Crispi potrà seguire tutti i stadi di appello contro la ripulsa della eccezione di competenza da lui presentata, e che costituisce già da parte sua una prima vittoria, poichè la questione potrà discutersi soltanto fra tre o quattro mesi.

Roma 26 — Da fonte *sicurissima* ho questa notizia sulla *autorizzazione* a procedere per Crispi.

Sulla eccezione di incompetenza proposta del sen. Ceneri per l'onor. Crispi il Giudice istruttore di Bologna *non ha deciso* di respingerla; ma ha dichiarato di non esservi allo stato delle cose motivo di deliberare.

Il ricorso di Acciarito

Roma 25 — Stamane la Corte di Cassazione ha discusso il ricorso di Acciarito. Presiedeva il senatore Canonico. Difensore era Saverio Merlino. Erano presenti circa quaranta persone. Il Pubblico Ministero ha concluso per il rigetto.

La Cassazione ha *respinto* il *ricorso*.

AFRICA

Nel Benadir. Gli armamenti di Sorrentino.

Roma 25 — L'*Italia Militare* conferma che il comandante Sorrentino sta arruolando il personale per un reparto di truppe indigene per presidiare Mogadiscio e i forti vicini ed esercitare una efficace vigilanza e tutela sul territorio *nostro*, esclusa però qualsiasi *idea* di nuove spedizioni nell'interno.

Un colmo giornalistico

Il *Secolo*, nel riferire alcuni brani del discorso di Cavallotti nell'ultima discussione parlamentare, li fa precedere da queste righe:

« Il resoconto ufficiale non si curò di rendere con esattezza il pensiero di tutti i nostri amici dell'Estrema: e fu specialmente tartassato quello di Cavallotti. Questo fu causa che qualche giornale di Milano credesse che avesse detto delle vere castronerie. Per esempio uno di questi gli attribuì queste frasi: « che Rudinì, avendo sotto di sè la Polizia, deve difenderla ». In quella vece egli aveva detto che il ministro di Giustizia, difensore naturale dei suoi magistrati, e il quale li abbandona alle ingiurie del potere, è ancora peggior (?) colpevole del ministro dell'interno, che a torto difende, per ispirito di corpo, i suoi poliziotti. Ci pare che vi sia una certa diversità fra le due versioni ».

La *Lombardia*, cui l'allusione era diretta, e che, come tutti gli altri giornali, non è responsabile dei strafalcioni del resoconto ufficiale, ha voluto andar a vedere se il *Secolo*, poichè censurava gli altri, avesse data, il giorno dopo la discussione, la versione esatta.

Ed ha trovato invece (*Secolo* del 21-22 giugno) queste testuali parole, che sono quelle precise del resoconto ufficiale e quindi anche della *Lombardia*:

« Dell'atteggiamento del presidente « del Consiglio nella questione che si « dibatte, l'oratore dà colpa al ministro « guardasigilli, il quale non ha per sè « le attenuanti che *militano in* favore « del ministro dell'interno, che ha sotto « la sua dipendenza la polizia e deve « difenderla ».

Non è un colmo?

Gli scioperi nella Stiria cessati

Graz 25 — Gli operai addetti alla fabbrica di birra di Göss presso Leoben hanno deciso di riprendere il lavoro essendo loro stato accordato quasi tutto quel che chiedevano.

Gli addetti alla società del *tramway* di Graz hanno deliberato di non mettersi in isciopero, e ciò in seguito al buon accordo stabilitosi fra loro e l'impresa.

IN ORIENTE

La nuova frontiera turco-greca.

Costantinopoli 25 — Si assicura che la Porta insista affinchè la nuova frontiera turco-greca comprenda la linea Salambria-Xeria fino a Tyrnovo.

La scorsa notte vi fu panico ingiustificato provocato da fuochi artificiali incendiati a bordo dello stazionario inglese in occasione del giubileo della Regina.

Alluvioni nella Bucovina — Case crollate

Czernowitz 25 — In seguito ad un tremendo nubifragio sono pervenute qui da diverse parti della provincia notizie inquietanti riguardo a gravi minaccie di alluvioni. La situazione è pericolosissima a Virnitz dove sono già crollate parecchie case e le costruzioni di difesa contro il pericolo d'inondazione. Le comunicazioni sono interrotte. Il fiume Pruth minaccia d'allagare i rioni più bassi della città di Czernowitz.

La condanna di una madre snaturata

Parigi 25 — La Valdenerre, quella madre snaturata che dai giurati di Epinal era stata assolta *per errore*, quantunque essa medesima avesse confessato di aver ucciso premeditatamente il proprio figlio quattrenne, ieri comparve un'altra volta dinanzi ai giudici e fu condannata, fra vivissimi applausi del pubblico, a 5 anni di carcere, il massimo della pena.

DALLA RUSSIA

La Russia e l'Italia — Lo Czar e la nuova situazione europea — I capi di Stato a Pietroburgo — Lettere fra Re Umberto e lo Czar — Lo Czar in Italia.

Scrivono da Pietroburgo, 21 giugno:

« Ancora una volta le speranze dello Czar, di avere un principe ereditario, che sostituisca il fratello, tubercoloso, quale indicato a succedere legalmente al Trono, sono andate deluse.

La Czarina ha dato alla luce un'altra femmina. A Corte si maligna su questa « pece » della coppia imperiale. Vero è che gli sposi imperiali hanno tempo. E se il destino non continua a perseguitarli, uno Czarevitch lo avremo.

Ora che la questione del parto è passata, è ritornata sul tappeto quella delle visite dei capi di Stato esteri a Pietroburgo, non solo, ma anche quella di un nuovo viaggio dello Czar e della Czarina all'estero, viaggio che dovrebbe aver luogo ad autunno avanzato. Questo viaggio dovrà avere maggior importanza politica del primo, delle prime visite cioè a Vienna, a Parigi e in Germania.

La situazione europea, dall'estate scorsa, si è radicalmente mutata. Allora pareva che fra Germania e Russia ci fosse una mal celata ostilità e che l'*entente* russo-francese fosse il « motiv » dominante nel concerto, cosidetto europeo.

Inoltre fra Italia e Russia c'erano dissapori a causa dell'Abissinia, dissapori abilmente dissimulati dalla diplomazia, il cui principale lavoro è quello sempre di nascondere la verità.

Oggi le cose stanno ben diversamente. Due fatti hanno servito a modificare la scena politica in Europa: l'infelice campagna nostra in Abissinia e la guerra turco-greca.

La pace con Menelik, dopo la dolorosa guerra, ha dato occasione a un riavvicinamento fra Italia e Russia. Quest'ultima, protettrice più o meno palese degli abissini ortodossi, non voleva intimità con l'Italia, sinchè non fosse sicura che noi si rinunciava al sogno; diventato poi disillusione terribile, della conquista dell'Etiopia.

Avuta questa sicurezza, nulla più si opponeva a un riavvicinamento italo-russo. E tale riavvicinamento sta compiendosi lentamente, ma sicuramente, così come il riavvicinamento alla Francia, contro il quale era pure un ostacolo la politica italiana in Africa.

La guerra turco-greca e le complica-

zioni di Oriente hanno inoltre dimostrato con logica inflessibile, come gli interessi della Francia e della Russia fossero diametralmente opposti nelle acque orientali.

Abbiamo veduto come, inspirate da simpatia per la Grecia, Italia, Inghilterra e Francia si uniessero, mentre Russia, Germania e Austria trovavano il loro tornaconto nel favorire piuttosto, con la incolumità del territorio ottomano, gli interessi del Sultano.

Fu la guerra fra Turchia e Grecia che mise in viva luce come Austria, Russia e Germania (quest'ultima per riflesso della Russia) avessero in Oriente mire e intenzioni momentaneamente comuni, e fu così che fra la sorpresa generale si vide Francesco Giuseppe accolto a Pietroburgo quasi come un alleato, mentre la Francia non esitava a rinunciare ad appoggiare l'alleata Russia in Oriente. Fu allora che cominciarono a circolare le voci che lo Czar non volesse più saperne dell'alleanza colla Francia.

I fatti d'Oriente videro due triplici meravigliosi: da una parte Inghilterra Francia ed Italia; dall'altra Russia, Germania e Austria. Per questo, specialmente, la visita che il Presidente della Repubblica Francese sta per fare allo Czar a Pietroburgo, assume un' importanza e un sapore speciale.

Ogni parola dei brindisi che verranno scambiati, ogni gesto, ogni inchino, ogni stretta di mano, verranno pesati con la bilancia delle pietre preziose.

E sarà pure vivamente interessante il seguire con acume lo scambio di cortesie qui a Pietroburgo quando verrà Guglielmo. Poichè la grande questione politica del giorno è e rimane ancora la mutata attitudine della Russia, dopo la morte di Lobanoff e dopo che il conte Murawieff ebbe afferrate le redini del principale potere, dopo quello del Cesare.

Si vuole però che questo raffreddamento delle relazioni franco-russe non durerà. Lo Czar ha l'intenzione — come del resto ha promesso a Parigi — di tornare in Francia colla consorte entro quest'anno. E probabilmente si recherà in ottobre alla riviera francese, dove Faure andrà ad incontrarlo. Ciò farebbe risaliro di parecchi punti le azioni dell'alleanza franco-russa.

Intanto si conferma l'invito al Principe di Napoli di assistere alle manovre russe. Questo invito è stato preceduto e seguito da uno scambio di lettere autografe fra lo Czar ed Umberto, lettere portate da corrieri speciali. Anzi, sono in grado d'informarvi che l'ultimo corriere italiano venuto quassù, è subito ricevuto dallo Czar, ebbe, dopo il breve colloquio con Nicola II, al quale consegnò personalmente la lettera di Umberto, una importante decorazione. Di più lo Czar ha mandato al Principe di Napoli a Firenze, con un corriere speciale, l'invito ad assistere alle manovre in Russia.

Tutto ciò potrebbe essere il prodromo della visita in Italia dello Czar, visita che avrà luogo sicuramente, ma della quale non pare fissato sinora nè il momento nè il luogo.

Siccome lo Czar, venendo in Italia, dovrà visitare il Papa, tanto più dopo il compromesso combinato col Vaticano circa una maggiore libertà del clero cattolico polacco, è naturale che il Governo italiano insista perchè lo Czar debba scendere al Quirinale. Mentrechè se l'incontro con Umberto dovesse aver luogo, per esempio, a Venezia o a Monza, si avrebbe poi l'incompatibile incidente di vedere lo Czar andare a Roma solo per vedervi il Papa.

Le trattative per regolare tutte queste questioni delicate richiedono tempo e lavoro; ma non c'è dubbio che si finirà col trovare il modo di combinare tutto.

L'Italia ha molto interesse a porsi in intimità colla Russia, specialmente per l'avvenire in Oriente, e una visita dello Czar in Italia potrebbe condurre ad un accordo italo-russo in Oriente, tanto più che Austria e Germania sembrano, malgrado l'alleanza con l'Italia, aver già combinato con la Russia i destini futuri dell'Impero Ottomano ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1420). I Nobili di Spilimbergo si danno alla Repubblica Veneta.

×

Un pensiero al giorno.

Pensa all'uscita prima di entrare!

×

Cognizioni utili.

La bicicletta e la tubercolosi.

Un giornale di medicina pubblica una interessante statistica di un dottore americano sulla frequenza comparativa della tubercolosi nei due sessi nello Stato di Massachussetts.

Nel 1851 la proporzione era di 1451 donne per 1000 uomini; nel 1890, di 1055 donne per 1000 uomini. L'anno scorso la proporzione era discesa a 974 per 1000. È questa la prima volta che il numero dei decessi per tubercolosi è minore tra le donne che tra gli uomini.

Il medico americano osserva che questa diminuzione è incominciata cinque anni fa, precisamente quando l'uso della bicicletta ha incominciato a diffondersi tra le donne. È un fatto che merita d'essere notato.

×

La sfinge. Anagramma.

Hanno l'uno i ministri, il papa e il re.
È l'altro nell'inverno caro a te.

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOPRASSALTO (sopra s a alto).

×

Per finire.

Una riflessione filosofica di Pantolini:

« Lo stromento a corda più elevato è certamente la campana, ma il più antico è la forca ».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 28 giugno — Buja, Palmanova, Romans, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 29 id. — Tarcento.

Mercoledì 30 id. — Martignacco, Mortegliano.

Giovedì 1 luglio — Cervignano, Gonars, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 2 id. — Gemona, San Vito al Tagliamento.

Sabato 3 id. — Buttrio, Pordenone.

Domenica 4 id. — Clauzetto.

Conferenze agrarie. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli martedì 29 corr. alle ore 2 pom. sarà tenuta una conferenza sulla « coltura da mettersi dopo il frumento ».

— Ricordiamo che domattina in S. Vito al Tagliamento il chiarissimo agronomo dott. G. B. Pitotti terrà l'annunciata conferenza sui « prati e fieni ».

Cividale, 25 giugno.

Cominciano le conferenze.

Nel decorso anno, sulle colonne di questo giornale, augurandomi che venisse raccolto ed esaudito, ho anche io espresso il voto che gli egregi professori del nostro Collegio, con opportune conferenze, volessero porgere il mezzo ai nostri laboriosi operai, di apprendere utili cognizioni. E da un stimato professore di quel ne ebbi, pochi giorni dopo, lusinghiera promessa.

Diffatti la prima di dette conferenze avrà luogo domenica 27 corr. alle ore 11 ant. nella sala dell'albergo del Friuli, sul tema: « I fiumi di resorgiva in relazione alle lagune ed al territorio veneto ».

Come si vede, l'argomento è molto interessante anche per Cividale, e non dubito che il concorso dei cividalesi sarà numeroso, e che il distinto conferenziere prof. Bertolini e gli altri suoi colleghi verranno incoraggiati a tenerne delle altre.

Mi permetto solo di osservare che l'ora fissata non è tanto comoda per gli impiegati, e che, forse, sarebbe stato opportuno tenerla o più per tempo o alla sera.

Esprimo anche il desiderio che, essendo l'ingresso a pagamento, il ricavato venga erogato metà per la Casa di ricovero e metà *per l'erigendo Giardino d'infanzia.*

E' umano pensare anche ai nostri bambini!

Nomade.

Gemona, 25 giugno.

Ire pretesche contro un frate — Musica.

La novena di Sant'Antonio quest'anno venne affidata al Padre Egidio, che da qualche tempo abita nel locale convento, e la sua parola fu sempre ascoltata con piacere, perchè dalla sua bocca non uscivano le solite contumelie e aspre parole contro la patria, che purtroppo da altri pergami si sentono, ma bensì le vere e sante massime del Vangelo. Ciò non piacque a certi preti dalle lunghe orecchie e lunghi nasi, e, d'accordo col triumvirato qui ben conosciuto, cristianamente come sanno fare essi, dipinsero il buon Padre Egidio a chi di ragione con foschi colori, ed ottennero che quanto prima venga traslocato.

Tale nuova mosse a sdegno l'intero paese e massimamente il popolo della campagna, che con piacere ascoltava la santa parola, e ieri uomini in diversi si recarono dal Sindaco perchè impedisca in qualche modo la partenza del Padre, ma il sindaco disse di nulla poter fare.

Ora vedremo se questa buona gente si accontenterà di questa secca risposta. La guerra che i preti fanno ai frati qui, data da molto, e sarebbe bene che una volta terminasse, per il decoro della vera religione.

***

Ieri sera grande concorso al concerto dato dalla nostra brava Banda della Società operaia in Piazza Nuova. Tutti i pezzi furono eseguiti con finezza. L'ora ed il luogo poi sono molto adatti in questa stagione per simile trattenimento.

Un elogio a Gastano Falomo per l'illuminazione del suo Caffè ad acetilene, per il servizio e l'eccellente birra che ci fece gustare.

Veritas.

Palmanova, 25 giugno.

Per la « Dante ».

(ar). Faccio seguito alla corrispondenza di ieri sul trattenimento serale di domenica, avendo l'ottimo presidente del locale Comitato della Società Dante Alighieri escogitato un grazioso intermezzo al programma di già pubblicato.

Una gentile signorina di qui declamerà una splendida poesia, fatta per la circostanza, una poesia piena di fuoco e di patriottismo, che scuoterà fin l'ultima fibra del numeroso pubblico. E dico numeroso perchè è tale l'impazienza ed il desiderio di tutti di vivere un'ora la vita del pensiero e del sentimento, che tarda mille anni ad arrivare.

Tutti dunque in teatro, per affratellarsi nello spirito di Dante, le cui rime immortali mordono l'accidia, il vizio, e l'avidità papale, e celano la grandiosa idea della pace fra i popoli.

La tratta dei piccoli fanciulli. A proposito delle parole pronunciate giovedì alla Camera dall'on. Morpurgo, di cui facemmo cenno ieri!

Il ragazzo Severo Gerometta di Andreis, da qualche tempo trovavasi a lavorare in mattoni in Stiria, presso Gratz, alle dipendenze di un individuo di cui ancora si ignora il nome; ma mentre si credeva che colà fosse sano e contento, giunse la notizia della sua morte, e si sospetta che tale morte debba attribuirsi alle sevizie usate dal suo ignoto padrone.

Il fatto venne portato a conoscenza dell'autorità.

Decesso. Abbiamo da Gorizia, 25 giugno:

« Ieri è morto, nell'età di 86 anni, l'ex - podestà di Gorizia, Carlo cav. de Perinelli ».

Boicotaggio sloveno.

Cose incredibili!

Si ha da Gorizia, 24 giugno:

« Ieri venivano spediti da qui al vicino villaggetto di Peuma tre carri di mattoni, destinati al restauro di quella canonica.

Quando giunsero colà i tre carri, un sacerdote sloveno, assai noto per il suo fanatismo panslavista, domandò ai carradori chi spedisce o fornisce quei mattoni, e quando seppe ch'erano mandati da un'impresa trasporti italiana, si oppose assolutamente, e tanto fece e tanto disse che i carri dovettero rifare, carichi, la via del ritorno, perchè il prete disse che mai più avrebbe tollerato che ai lavori di quella canonica contribuissero degli italiani!

Notate che la spedizione non era diretta nè a lui, nè alla canonica, ma a certo Turel, che assunse l'impresa di quei lavori. E' semplicemente incredibile!

Si spera che l'impresa farà pagare a quel reverendo le spese per il viaggio di andata e ritorno e per il ritardo ».

Scrivono da Gradisca, 24 giugno:

« Il maestro muratore sig. Eugenio Zumin di qui, vendeva ad uno sloveno di Savogna un certo quantitativo di pietre. Questi dava la caparra, riserbandosi di asportare il materiale il giorno in cui ne avrebbe avuto bisogno. L'altro giorno lo sloveno si recò dal venditore e piagnucolando gli dichiarò che doveva mancare ai patti e annullare l'affare.

— Perchè? L'affare è eccellente per voi.

— Al mio paese mi hanno imposto di non acquistare materiale dagli italiani. Se lo facessi, mi lapiderebbero.

E l'affare andò a monte, o meglio restò nel piano ».

Banda di Faedis. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domenica 27 giugno corr. alle ore 5 pom.:

1. Marcia	« Il premio »	Montico
2. Mazurka	« Adele »	Cesari
3. Sinfonia originale		P. Filippa
4. Marcia	« Militare »	Ranieri
5. Waltzer	« Canzoni »	Musso
6. Polka	« Elegante »	Becoucci
7. Marcia	« Passeggiata »	Barone
8. Galop	« Velocità »	De Simone.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciarte cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d' Amaro glorie (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol. uaris
Dieti bausar — al spezier!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Morpurgo, discutendosi il bilancio dell'interno, ricordò le sue proposte fatte discutendosi il bilancio 1896-97 nel senso che il Governo inviti ed aiuti le Società di patronato dei liberati dal carcere a fondare le sale di lavoro per occuparvi i liberati stessi e come istituzione ausiliaria ai riformatori; e chiese al ministro dell'interno il risultato degli studi che promise di fare.

Di Rudinì disse che terrà conto di queste osservazioni e raccomandazioni.

Il senatore Pecile parte oggi per Roma, per assistere alle sedute del Senato.

Consiglio comunale.

Alle ore 1 e mezza pom. di ieri si riunì in seduta il Consiglio comunale, presenti i seguenti consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Degani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Muzzatti, Pecile, Raddo, Ritter, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Il Consiglio approvò alcuni prelevamenti dal fondo di riserva bilancio 1897, cat. 48 per lire 833 fatti dalla Giunta.

Approvò in seconda lettura la trasformazione dei prestiti 1881 e 1887 avuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, in unico prestito.

Approvò pure in seconda lettura, il sussidio all'Educatorio scuola e famiglia.

Autorizzò la spesa di lire 2000 per la rinnovazione della gronda del palazzo della Loggia, incaricando la Giunta a far eseguire il lavoro in economia.

Approvò l'iscrizione nel ruolo degli insegnanti di un nuovo posto di maestra di grado superiore nelle scuole femminili, e di un posto di maestra per le scuole rurali.

In seduta privata approvò in seconda lettura le riduzioni per gli studi e progetti dell' quedotto suburbano.

Nominò a vita gli insegnanti comunali signori Cappellazzi Umberto e Morero Lodovica.

Collocò a riposo coll'assegno annuo di pensione di lire 1200, l'applicato alla sezione tecnica municipale sig. Drussi Giuseppe.

Ad unanimità approvò la proposta con cui la Giunta, associandosi alle conclusioni del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale, deliberava di insistere, presso la Giunta Provinciale Amministrativa, nella prima proposta portante il collocamento a riposo del chirurgo primario cav. uff. prof. Fernando Franzolini, coll'intero stipendio, a titolo di pensione e gratificazione.

Dopo ciò la seduta venne levata.

Consiglio provinciale. Lunedì 28 corr. alle ore 11 ant. si riunisce il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Artista concittadino. Un giornale di Acqui scrive le seguenti parole in lode del signor Teobaldo Montico che ora canta in quella città nella *Lucia*:

« Artista corretto e inseparabile, il Montico, tanto nel canto che nel possesso di scena. Gli applausi entusiastici del terzo atto sono troppo ben meritati alla sua bella voce impostata con sicurezza invidiabile ».

All'oscuro! Alle ore 9 ieri sera, improvvisamente e senza che lo si avesse potuto prevedere, producevasi un guasto in una macchina a vapore dell'officina elettro tecnica; per modo che tutta la città rimase all'oscuro. Il guasto fu talmente repentino che non permise, se non dopo quattro o cinque minuti, di far funzionare le macchine di riserva e ridonare la luce.

Il danno subito per tale guasto sarà dalle 300 alle 400 lire.

L'improvviso spegnersi di tutte le lampade suscitò un *oh!* generale di sorpresa in quanti si trovavano nelle vie e nei pubblici ritrovi.

Nei pochi minuti che occorsero per far funzionare le altre macchine, nei Caffè, negli alberghi, nelle osterie, nei negozi, ecc. si dovette ricorrere ai lumi a petrolio ed alle candele.

Tre bicchieri che mandano in prigione. Tunisi Carlo fu Carlo d'anni 61, da Chiavenna, dimorante in via Ronchi 1, venne alle ore 12 della notte scorsa arrestato dalle guardie di città in seguito a richiesta dell'esercente Caputo Luigi di via Belloni 5, al quale aveva rubato tre bicchieri del valore di 45 centesimi.

Il Tunisi venne perquisito e trovato in possesso dei bicchieri. Egli era un po' preso dal vino.

Da Cividale a Udine a piedi in un'ora e ventisei minuti. Il sottotenente Aliberti Angelo dell' 11° reggimento bersaglieri, comandato temporaneamente al Distretto militare di Udine, ha dato ier sera prova di una forza eccezionale come corridore a piedi.

Partito da Cividale alle ore 21 giunse in Udine alle 22.26, controllato da un giurì composto dei signori conte Alfonso di Colloredo, Alessandro De Paoli e dal tenente di cavalleria De Fornera, che lo seguirono in bicicletta.

Fece quindi l'intero percorso (chilometri 16) impiegando ore 1.26, senza mettersi al passo, nè arrestarsi; e tenendo costantemente la posizione regolamentare per la corsa, benchè la strada fosse eccessivamente polverosa ed inghiaiata. Giunse a Udine in ottime condizioni.

L' 11° reggimento bersaglieri sentirà con piacere come un suo ufficiale, quantunque distaccato dal reggimento, si mantenga sempre in esercizio e tenga alta la riputazione del corpo cui appartiene.

Al simpatico e distinto ufficiale le congratulazioni più sincere, unite all'augurio di conservare a lungo tali garretti e tali polmoni.

Viaggiatore pedestre. Ieri sera alle otto arrivava a Udine, proveniente da Vienna e diretto a Venezia e quindi a Milano, il co. Antonio Nazzari di Milano d'anni 26 circa, che fa il viaggio Milano-Vienna e viceversa a piedi, provvedendo ai suoi bisogni col tenere conferenze pubbliche.

Ripartì verso l'una dopo mezzanotte.

Incendio. Circa le 7 di ieri sera in casa Pagani, via Cussignacco 11, manifestavasi accidentalmente il fuoco in un camino.

Accorsero prontamente quattro pompieri col loro capo signor Pettoello, e poco dopo l'incendio era completamente estinto, limitandosi il danno, assicurato, a poca cosa.

Facilitazioni ferroviarie. La Società Veneta porta a conoscenza del pubblico che per la ricorrenza della festa dei SS. Pietro e Paolo che cade nel giorno 29 corr. ha stabilito di prorogare fino all'ultimo treno del 30 detto i normali biglietti di andata-ritorno che saranno rilasciati dalle stazioni della Società nei giorni 26, 27, 28 e 29 corr.

Eguale proroga viene estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle due grandi Reti Adriatica e Mediterranea, colle ferrovie Suzzara-Ferrara, e Reggio Emilia.

Tribunale penale.

Udienza 25 giugno.

Perez Luigi fu Pietro, d'anni 46, sarto da Udine, imputato di due truffe a danno di Moro Antonio e Di Lernia Vito-Domenico, fu condannato a giorni dieci di reclusione e lire 210 di multa.

— Pertoldi Anna fu Giacomo d'anni 44, da Zugliano, imputata di oltraggio al giudice conciliatore di Pozzuolo, fu condannata a giorni 75 di reclusione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 22 giugno in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia	« Passeggiata militare »	Azzaroli
2. Mazurka	« Verrà dal mare! »	Catrimoli
3. Scena e duetto	« Don Carlos »	Verdi
4. Waltzer	« Care memorie »	Mercanovich
5. Atto 1°	« Faust »	Gounod
6. Polka	« Senza pretese »	Cappelli

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 103, del 23 giugno 1897 contiene:

Locatelli Giuseppe e Vittorio fu Ermenegildo Daniele di Moggio a mezzo del loro tutore Schiavi Giovanni accettarono l'eredità abbandonata dal loro padre morto nel 15 ottobre 1895 e dal nonno Locatelli Giuseppe fu Pietro morto nel 9 novembre 1896.

— Nel giorno 14 luglio p. v. nell'ufficio comunale di Villasantina avrà luogo un unico esperimento d'asta, per l'aggiudicazione in appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione dei lavori di ampliamento del cimitero comunale.

Il nemico del popolo di Ibsen è certamente un dramma fra i più intensi del teatro contemporaneo e non a torto viene considerato come il capolavoro dell'illustre drammaturgo norvegese. Il protagonista, direttore di uno stabilimento di acque in una città di Norvegia, vede sollevarglisi contro tutta la popolazione per aver egli scoperto che la sorgente è inquinata, talchè i ricchi ammalati, ai quali la città deve la sua floridezza, potrebbero trovarvi invece della guarigione, la morte.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.1	750.7	751.4	751.8
Umido relativo	63	52	69	64
Stato del cielo	ser.	misto	q.ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	—	—	—
Vento (velocità km.	1	—	—	—
Term. centigr.	24.4	28.4	23.9	25.4

Temperatura (massima 29.8; minima 17.2)
Temperatura minima all'aperto 16.2
Tempo probabile:
Venti deboli specialmente intorno ponente — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta ant. del 25.
Pres. *Cappelli.*

Si svolgono alcune interrogazioni, e si continua la discussione del bilancio dell'interno.

Seduta pom.
Pres. *Zanardelli.*

Continua la discussione del bilancio dell'interno.

SENATO DEL REGNO.
Seduta del 25.

Si continua la discussione sul riordinamento dell'esercito.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Corse ciclistiche.

Abbiamo da *Firenze*, 24 giugno:

« Riuscitissime le corse ciclistiche date oggi alla pista delle *Cascine.*

Tribune e prato affollati.

Il *clou* della giornata era la decisione del *Gran Derby Fiorentino* di lire 2000.

Le semifinali furono corse l'altro giorno e in esse erano stati piazzati per la decisiva Tommaselli, Pasini, Pontecchi e Fochini.

Dopo vivissima gara la decisiva fu vinta da Tommaselli fra entusiastici applausi.

Nella corsa *tandems* arrivò prima la *équipe* Pasini-Tommaselli ».

Marcia di ufficiali.

Abbiamo da *Catania*:

« Tra alcuni ufficiali del 93° fanteria qui di guarnigione, fu fatta una marcia di resistenza Catania-Acireale (32 chilometri).

Vi presero parte i tenenti Maiocco, e Soepi, nonchè i sottotenenti Arduighi, Camilla, Manera, Magri, Maravigna, Napoli-Batassi e Ravasi.

Lungo la strada che dovevano percorrere, erano scaglionati sei ufficiali montati, pel controllo.

La marcia fu compiuta da tutti gli ufficiali che vi presero parte, in un minor tempo di quello prescritto: ore 4 e mezza.

Vinse il primo premio, medaglia d'oro, il sottotenente Napoli Batassi, impiegando 3 ore e mezza, percorrendo così oltre 9 chilometri l'ora.

Vinsero il secondo premio, medaglie d'argento, i sottotenenti Napoli e Ravasi ».

Gara di nuoto.

Per domattina a Milano la Società « Rari Nantes » ha indetta nel Bagno di Diana la prima gara di nuoto « Gioventù Milanese ».

Gara A per giovani da 12 ai 16 anni. — Percorso 100 metri.

Gara B. per giovani sotto i 12 anni. — Percorso 60 metri.

Ci sono varie iscrizioni, anche di signorine.

Gibur.

LE FESTE PER IL GIUBILEO della Regina Vittoria

Ieri luminaria e processione a Windsor; banchetto dal principe di Galles; dejeuner dal lord Mayor. Il lord Mayor, in un brindisi, parlando del principe di Napoli, disse: « Egli è nipote del Re Galantuomo, così illustre per la sua energia e sollecitudine verso il suo popolo; egli pure discendente da quel grande Umberto che tanto fece per l'Italia otto secoli fa. E' vero onore per me di dare a S. A. R. il benvenuto tra noi ».

Il principe di Napoli rispose in inglese: « In nome degli ospiti di Sua Maestà la regina ed imperatrice Vittoria qui convenuti per la celebrazione del giubileo di diamanti di S. M. ringrazio il Lord Mayor per le sue parole gentili e per la sua ospitalità. La principessa di Napoli ed io, riconoscentissimi verso sua signoria per le belle ed amabili parole indirizzate alla casa di Savoia ed al popolo italiano, la ringraziamo con tutto il nostro cuore.

Il brindisi del principe fu calorosamente applaudito.

La fabbrica della pioggia e la fabbrica del sereno

Il cielo pigliato a cannonate.

Pochi giorni fa si addensavano su molte regioni della Stiria inferiore certe nuvole fitte, di un grigio rossastro sfumante nel giallo, nuvole di cui, a torto o a ragione — i meteorologi sono assai restii nel giudicare della natura di una nube dalla sua apparenza esterna — si riteneva fossero apportatrici di gragnuola. La cassa di risparmio stiriana, che in quelle regioni possiede estesissimi vigneti, e che a ragione doveva quindi temere di venir fortemente danneggiata dalla grandine, fece — come ci hanno informati i telegrammi — in via d'esperimento, sparare delle cannonate contro le nubi.

L'idea di deviare la grandine non è nuova. Già nel secolo scorso e al principio di questo, basandosi sull'ipotesi che la grandine fosse un fenomeno in parte almeno di origine elettrica, si era cercato di scaricare le nubi, valendosi di parafulmini. I tentativi di questo genere, fatti in Francia, in Savoia, in Isvizzera, non avevano però dato risultato alcuno. Più tardi, alla metà del secolo presente, s'immaginò di poter evitare il formarsi della grandine mediante una potente scossa meccanica dell'atmosfera; al quale scopo doveva servire il fuoco o le cannonate.

A questo sistema si è ora ricorsi un altra volta nella Stiria inferiore. Sarebbe veramente desiderabile che l'impresa fosse coronata da buon successo; ma, stando all'opinione dei meteorologi, la cosa è da mettersi fortemente in dubbio. E infatti, fino a che non si abbiano teorie inoppugnabili sull'essenza della grandine, non sarà possibile trovare un metodo razionale per impedirne la formazione.

Questo tentativo di comandare agli elementi, ci ricorda forte quelli dei *rainmakers*, i fabbricatori di pioggia. Dal fatto che le battaglie erano spesso seguite da violenti temporali, si dedusse che la causa di questo fenomeno doveva essere la potente perturbazione atmosferica, prodotta dalle cannonate. La teoria della formazione della pioggia e degli uragani è troppo nota perchè ci sia bisogno di ripeterla; questo basterà dire, che la pioggia non è soltanto — come c'insegnano i libri di fisica elementare — una condensazione del vapore acqueo sospeso nell'atmosfera e unitosi a formare le nubi; ma piuttosto una serie di processi intimamente concatenati, e conosciuti bensì singolarmente, ma di cui ignorasi ancora quale sia l'azione combinata. Un rimedio sistematico contro la siccità non esiste dunque, almeno per ora. Non è però privo d'interesse il conoscere i tentativi fatti in questo senso.

Così, per esempio, vi fu un certo Francis Powers, il quale pubblicò un grosso libro per descrivere esattamente in tutti i più minuti particolari il modo di fare la pioggia. *(Artificial production of rain).*

Un americano, a nome Rügge, si fece anche dare un brevetto per un suo metodo, il quale faceva venir giù la pioggia dalle nuvole, come si scuote la rugiada dagli alberi. Del resto gli esperimenti, tanto suoi quanto di altri che vennero dopo, e che consistevano nel far esplodere in aria palloni riempiti di gas tonante, nel mandare in alto dei draghi volanti provvisti di piccole bombe, che scoppiavano al momento dato, e simili, non diedero mai un risultato pratico.

Nel 1892 e '93, durante la grande siccità che rovinò le campagne del Texas e ridusse alla disperazione i contadini, il congresso accordò 20 mila dollari per esperimenti di cannonate contro le nubi, esperimenti fatti sotto la direzione del generale Dyserforth. La popolazione non ne cavò un ragno dal buco, non fu che il generale Dyserforth che ne guadagnò qualche cosa: il nomignolo di *Governemental rainmaker,* « Fabbricante ufficiale di pioggia ».

Da ultimo una prospettiva un po' più consolante. Un ingegnere belga ha ottenuta la patente per un' invenzione che deve dare realmente una pioggia artificiale.

Egli congiunge due sorgenti d'acqua con un lungo tubo, tenuto sollevato da un pallone, e da quello fa cader giù l'acqua. Siccome, naturalmente, in questo modo ne vien bagnata soltanto una stretta striscia di terreno, l'inventore ha pensato di poter servirsi di tubi di gomma trasportabili.

E' un affare che ha bisogno di molti perfezionamenti e che costa caro, ma questa è l'unica cosa, fra tante invenzioni, in cui si ha la consolazione di dire, che, spendendo danaro, si ottiene acqua.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

« Barufe in famegia ».

Roma 26 — Da molte parti si afferma che, dopo l'ultimo voto politico e le discussioni che lo precedettero, i rapporti tra gli on. Zanardelli e Giolitti non sono più quelli di una volta.

Si osserva pure che, mentre regna la maggior cordialità tra Zanardelli e Di Rudinì, non si può dire altrettanto per ciò che riguarda le relazioni tra Di Rudinì e Giolitti. *(In proposito la giolittiana* Stampa *pubblicava l'altro giorno un articolo sintomatico, che non deve aver fatto piacere nel campo zanardelliano).*

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 giugno.

Anche oggi le trattative di merce vecchia e nuova non hanno mancato, l'ostacolo maggiore che riduce sensibilmente l'operato della giornata è rappresentato dalle pretese alte dei venditori, che i compratori, quantunque accordando degli aumenti, non giungono a contentare.

Diverse greggie trovarono collocamento, da lire 37 a 39 per quelle di rimanenza qualità media buon incannaggio, e da 39 a 42 per qualcuna a consegna, e ciò a seconda della qualità.

Anche nelle lavorate organzino sembra desidersi un po' più di richiesta; vennero fatte lire 45 a 46 per organzino classico 17|19 18|20.

L'andamento delle sete in generale è sempre buono, e se ne giudica la continuazione, in causa della scarsa produzione del raccolto bozzoli ormai ovunque constatata.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 25 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2939 65	228 45	2 15	2 55	2 34	2 36

Bozzoli.

Udine 26 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.25 a 2.50.

Gorizia 25 — Qualità superiori da fiorini 1.00 a 1.33.

Asti 25 — Gialli indigeni superiori da lire 2.40 a 3.20; comuni da 2.60 a 2.80; inferiori da 2.30 a 2.50.

Casale 25 — Superiori da lire 2.30 a 3.00.

Racconigi 25 — Gialli superiori da 2.80 a 3.20; comuni da 0.00 a 0.00; incrociati comuni da 2.40 a 2.70.

Reggio Emilia 25 — Gialli superiori; da lire 2.30 a 3.05.

Torino 25 — Gialli da lire 3.00 a 3.20.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Bollettino della Borsa

UDINE 26 giugno 1897.

	giu. 26	giu. 26
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.—	99.05
» fine mese	99.10	99.10
Detta 4 ½ ex coupons »	108.½	108.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	311.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	743.—	741.—
» di Udine	120.—	125.—
» Popolare Friulana	125.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1350.—
» Veneto	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	718.—	716 —
» » Mediterr. ex coup.	541.—	549 ½
Cambi e valute		
Francia chèque	104.35	104.40
Germania »	128.60	128 ¾
Londra »	26.22	26.22
Austria Banconote »	219.10	219 ¼
Corone »	109.—	110.—
Napoleoni »	20.80	20.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.55	93.65

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.38.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. [illegible]	[illegible]
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	[illegible]
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.59	O. 21.27	[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.35	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.43	9.52	M. 6.10	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.12	16.[illegible]
O. 17.33	19.23	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.12 e 19.48; [illegible] alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 16.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.[illegible]	13.[illegible]	R. A. 15.55
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco